



*Ambasciata d'Italia a Budapest
Sezione Economico-commerciale*



NOTIZIARIO ECONOMICO

dal 18 al 30 gennaio 2010

SOMMARIO

ANDAMENTO MACROECONOMICO

1.	Secondo il Ministro delle Finanze l'Ungheria non ha più bisogno dell'aiuto del FMI	Pag. 3
2.	La Banca Nazionale Ungherese taglia un ulteriore 0,25% al TUS	Pag.3-4
3.	L'Ufficio Centrale di Statistica non rileva in Ungheria il miglioramento economico internazionale	Pag.4-5
4.	Grande successo della vendita dei titoli del debito ungherese in dollari	Pag. 5

SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO

1.	Sospese le operazioni di swap in franchi svizzeri	Pag. 5
2.	La Banca K&H riapre i prestiti in euro	Pag. 6

MERCATO INTERNO

1.	La Opel Ungheria non licenzierà i propri dipendenti	Pag. 6
2.	Ungheria Paese Partner alla “Settimana Verde” di Berlino	Pag. 6
3.	Assicurazione obbligatoria auto: aumentano le polizze	Pag. 6

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

1.	La M6 arriverà a Pecs a marzo	Pag. 7
2.	Centro logistico di Zahony tra le priorità economiche Ungheria-Cina	Pag. 7

ENERGIA E AMBIENTE

1.	Il trio della Presidenza europea si impegna sulle priorità ambientali	Pag.7
----	---	-------

ANDAMENTO MACROECONOMICO

1. Secondo il Ministro delle finanze l'Ungheria non ha più bisogno dell'aiuto del FMI

In una recente intervista a Londra al Financial Times, Peter Oszko, Ministro delle Finanze, ha dichiarato che il Paese è ora in grado di provvedere al suo finanziamento esterno approvvigionandosi sul mercato finanziario e che non ha più bisogno dei soldi del FMI. Il Ministro ha sottolineato che il Paese continuerà a beneficiare delle regolari verifiche dell'Organismo internazionale che hanno reso più credibili sul mercato finanziario gli sforzi compiuti dal governo Bajnai per realizzare le necessarie riforme e ristabilire la disciplina fiscale e finanziaria, ciò che ha contribuito a rafforzare il fiorino di circa il 15%. Il Ministro, la cui presenza a Londra sarebbe da attribuire anche al reperimento sul mercato finanziario di finanziamenti esterni, ha dichiarato che la rimanente parte del prestito accordato nel 2008 all'Ungheria da FMI, BM e UE può essere mantenuta a garanzia delle riserve, non avendo il governo intenzione di ottenere nel 2010, alla scadenza dell'accordo, ulteriori prestiti. Se il nuovo governo che si formerà nella prossima primavera continuerà l'azione di consolidamento del bilancio pubblico già intrapresa, ha aggiunto il Ministro, non sarà necessaria l'estensione dell'accordo.

Intanto la rappresentante del FMI in Ungheria, Irina Ivaschenko, ha confermato che il Fondo non potrà tollerare un deficit di bilancio del 7%, ipotizzato dal partito di opposizione Fidesz, tanto al di sopra dell'obiettivo di governo del 3,8%. Un deficit così alto minerebbe la sostenibilità fiscale e la fiducia del mercato. La Ivaschenko ha dichiarato che il FMI ha discusso con il predetto partito i metodi di calcolo del bilancio e che ci saranno colloqui con il nuovo governo dopo le elezioni di primavera. La Banca HSBC con sede a Londra, ritiene che l'attuale partito di opposizione potrebbe cambiare, dopo le elezioni, la sua retorica sul deficit e concordare sull'importanza di tenerlo sotto controllo, essa ritiene inoltre che il consolidamento delle società pubbliche, idea sostenuta da Fidesz, aumenterebbe il rapporto deficit-Pil al 5%.

(Econews-HAC 19-21.1.2010)

2. La Banca Nazionale ungherese taglia ulteriori 25 punti al TUS

Il 25 gennaio la BN d'Ungheria ha portato il tasso ufficiale di sconto, come previsto dal mercato finanziario, al 6%, con un taglio dello 0,25%. Settembre 2005-giugno 2006 era stato l'ultimo periodo ad un tasso così basso. Il Governatore della Banca, Simor, ha reso pubblico che la decisione del Consiglio monetario è stata presa con una solida maggioranza, anche se ci sono stati voti per un taglio dello 0,50%. Egli ha dichiarato che il miglioramento del mercato delle esportazioni e il surplus della bilancia commerciale si sta riflettendo positivamente sull'economia ungherese, tuttavia la domanda interna resta bassa e ciò è in parte dovuto alla difficoltà del mercato del credito, ed ha aggiunto che l'inflazione potrebbe scendere al di sotto del programmato 3% nella seconda metà dell'anno.

Ciò suggerirebbe ratei di interesse più bassi, ma le riduzioni rimangono limitate dalla situazione finanziaria globale e dalle stime del rischio attribuite all'Ungheria. Il consiglio monetario, ha ricordato Simor, ha rallentato in dicembre i tagli del TUS a causa del balzo del

premio di rischio relativo all'Ungheria, che per la Banca rimane il fattore principale delle decisioni sul rateo di interesse, e della conseguente incertezza che ha investito il mercato.

Un analista ha osservato che se ci sarà una caduta del mercato dei titoli, allora ci sarà una forte probabilità che la politica monetaria di espansione si arresti. Un altro analista, Gergely Suppan, ritiene che l'interesse di base verrà tagliato al 5,5% con l'avvicinarsi delle elezioni generali e che se il prossimo governo continua una politica fiscale credibile e pianifica l'adozione dell'euro, potrebbero seguire altri tagli. Un altro ancora osserva che non si attendono ulteriori cambiamenti nella politica monetaria, in quanto due membri del consiglio, che in genere votano con la maggioranza, vedranno scadere il proprio mandato il 1° marzo prossimo e non verranno sostituiti, il numero dei membri verrà così ridotto a sette e si potrebbe porre un problema di maggioranza. Un analista di Moody's ritiene probabile la riduzione al 5% per la fine dell'anno, mentre analisti della Merrill Lynch prevedono che per fine anno si arrivi al 4,50%

(HAC-Econews 26.1.2010)

3. L'Ufficio Centrale di Statistica non trova riscontro in Ungheria del miglioramento economico internazionale.

Il calo del PIL ungherese di oltre il 7% nel terzo quadrimestre del 2009, lo stesso calo dei precedenti quadrimestri, come pubblicato dal KSH (Ufficio centrale di statistica ungherese) nell'ultimo rapporto mensile, induce a ritenere che la situazione di leggero positivo cambiamento nell'economia internazionale non è stata ancora percepita in Ungheria. I recenti dati sul calo della produzione industriale, delle vendite, del commercio estero e dell'occupazione, anche se rallentato in novembre, hanno evidenziato, tenendo conto su base annua del forte calo dell'autunno 2008, del perdurare di un quadro negativo. Il rapporto include i dati relativi a disoccupazione, settore edile, commercio al dettaglio, settore del catering e inflazione, acceleratasi nel mese di novembre. Dal quarto trimestre 2008 in poi, la produzione industriale, calata a livelli inferiori ai quattro anni precedenti, è rimasta stagnante fino alla metà del 2009, seppur con una modesta ripresa nella seconda metà dell'anno. Tale diminuzione, che aveva raggiunto un rateo a due cifre a novembre 2008, è stata nello scorso novembre del 7% su base annua, ovvero al 9,2% considerando i giorni lavorativi dell'anno. In novembre solo pochi rami del settore industriale hanno registrato aumenti su base annua, ad es. produzione veicoli (2,3%), industria chimica (5,7%) e prodotti farmaceutici (1,5%).

La produzione dell'industria alimentare è rimasta praticamente invariata da novembre 2008, allorché era arrivata ad un calo del 14%, anche se le esportazioni del settore sono aumentate in novembre del 10,6% su base annua, le vendite interne nello stesso mese sono diminuite di un ulteriore 1,5%.

Per quanto riguarda il periodo gennaio-novembre 2009, i consumi interni sono calati del 12,6% e le esportazioni del 20,5% su base annua, i prezzi della produzione industriale sono aumentati in novembre dello 0,3%, mentre i prezzi al commercio sono diminuiti dello 0,9% a causa della debole domanda. I prezzi all'esportazione sono aumentati in fiorini dell'1,2%. Le vendite al dettaglio sono diminuite in misura maggiore nella seconda metà del 2009, calo probabilmente dovuto anche all'aumento della tassazione indiretta, in novembre il calo registrato su base annua è stato del 7,3% (5,2% su undici mesi). Gli unici segmenti in aumento sono stati quelli dei farmaceutici, prodotti per la salute e prodotti cosmetici. Le

vendite di veicoli e parti di ricambio sono diminuite in novembre del 46%. Nello stesso mese il commercio estero in euro ha registrato, ad una prima lettura, un ulteriore declino: 3,1% per le esportazioni e 8,8% per le importazioni, il surplus commerciale di novembre di 411 mln di euro è stato di cinque volte maggiore dell'anno precedente, il paese ha registrato nei primi undici mesi un surplus preliminare della bilancia commerciale di 4,196 mld di euro.
(Econews 29.1.2010)

4. Grande successo dei titoli ungheresi denominati in dollari

Il Ministro delle Finanze ungherese ha detto di ritenere un grande successo la vendita di 2 mld di buoni del tesoro ungherese a 10 anni, denominati in dollari USA, 190 investitori istituzionali hanno fatto offerte per 7 mld di dollari. L'Agenzia governativa del debito pubblico (AKK), ha dato mandato alla Citygroup e alla Deutsche Bank per l'organizzazione e la vendita dei titoli, e ha accettato sottoscrizioni per 2 mld di dollari, ad un prezzo pari al 99,86% del valore nominale. Gli investitori americani sono stati gli acquirenti più attivi, l'emissione ha suscitato grande interesse anche da parte di importanti fondi di investimento. Il rendimento dei buoni ungheresi è del 6,25%, superiore del 2,65% a quello dei buoni del tesoro americani a 10 anni.

Il Ministro ha riferito che per quest'anno non saranno emessi altri titoli di debito pubblico in valuta straniera, in quanto quest'ultima emissione copre le necessità di finanziamento del debito di 1,5 mld di euro stabilite per l'anno in corso.

L'ultima emissione di 1 mld di euro era stata sottoscritta nel luglio 2009 e nel 2005 l'ultima in dollari, con scadenza nel 2015, con rendimento del 4,75%.

(HAC-Econews 27-28.1.2010)

SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO

1. Verranno sospese le operazioni di swap in franchi svizzeri

La Banca nazionale ungherese ha reso pubblico che le Banche centrali di Svizzera, Polonia, Ungheria e la Banca centrale europea sospenderanno gli scambi dei flussi euro-franchi svizzeri. La domanda di franchi svizzeri è considerevolmente diminuita negli ultimi mesi, mentre le possibilità di acquistare sul mercato la divisa svizzera sono aumentate. L'ultima operazione swap ha avuto luogo il 25 gennaio. La Banca centrale europea ha annunciato che considera concluse tali operazioni il 31 gennaio. La Banca svizzera aveva garantito a febbraio 2009 l'approvvigionamento di franchi in cambio di euro al fine di assicurare la liquidità in Ungheria e Polonia, numerosi prestiti nei due paesi sono infatti denominati in franchi svizzeri. Secondo gli accordi le banche svizzere hanno continuato a fornire franchi alle banche ungheresi, in quanto gli interessi praticati erano molto più bassi di quelli sui prestiti in fiorini. Dopo l'inizio della crisi finanziaria, le banche ungheresi hanno tagliato drasticamente i prestiti in tale valuta a causa dell'aumentato rischio cambio per i propri

clienti. Lo scorso agosto la Banca nazionale ungherese ha effettuato l'ultimo swap di 70 mln di euro.

(HAC-Econews 19.1.2010)

2. La Banca K&H riapre i prestiti in euro

La seconda maggiore Banca del paese, K&H, ha deciso di ricominciare ad offrire, a partire da febbraio, prestiti in euro in considerazione del graduale miglioramento della situazione macroeconomia generale, dell'introduzione di regole più severe per i prestiti alle famiglie e dell'introduzione nel settore di una diffusa autoregolamentazione. Dall'inizio della crisi il deficit generale del paese è diminuito, le banche hanno adottato a fine 2009 un codice uniforme di condotta e un decreto del governo che entrerà in vigore il prossimo 1 marzo imporrà limiti all'ammontare dei prestiti, in relazione ai conti che le banche presenteranno.

(Econews 27.1.2010)

MERCATO INTERNO

1. La Opel Ungheria non licenzierà i dipendenti locali

Dopo gli annunci di GM degli oltre 6.000 licenziamenti alla Opel in Belgio e in Germania, il portavoce dello stabilimento Opel nella città di Szentgotthard ha dichiarato che in Ungheria non si prevedono tagli di personale. La produzione continua ed anzi, secondo un giornale tedesco, in settembre la produzione dello stabilimento tedesco di Russelsheims potrebbe essere trasferita allo stabilimento ungherese.

(Econews 22.1.2010)

2. L'Ungheria paese partner alla Settimana Verde di Berlino

La Fiera agricola e dell'industria alimentare più importante del mondo, quella di Berlino, che durerà fino al 24 corrente, vede l'Ungheria suo partner dell'anno. Il Ministro dell'agricoltura, Graf, ha sottolineato che la qualità dei prodotti ungheresi, le positive performance del settore, la capacità di competere con gli altri paesi Ue, hanno fatto guadagnare all'Ungheria la sua attuale posizione. Più di 40 aziende, tra le quali 35 produttori agricoli, sono presenti alla Fiera di 10 giorni, che conta 56 paesi con 1.600 espositori e prevede un afflusso di 400.000 visitatori.

(HAC 19.1.2010)

3. Assicurazione obbligatoria auto: aumentano le polizze

Gli sconti praticati dalle compagnie di assicurazione nei mesi di novembre-dicembre, periodo di rinnovo dei contratti assicurativi, per accaparrarsi i clienti, sono finiti a gennaio: sono infatti aumentate le polizze obbligatorie, passando da una media di 25.000 fiorini all'anno a 41.000 fiorini, con un aumento di oltre il 60%.

(Eco 22.1.2010)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

1. L'autostrada M6 arriverà a Pecs a marzo

Il Ministro dei trasporti Honig ha dichiarato che la città di Pecs, capitale europea della cultura 2010, vedrà completata e inaugurata la bretella autostradale Dunaujvaros-Pecs che la congiunge alla M6, entro il 31 marzo prossimo, nei tempi stabiliti, come assicurato anche dal consorzio di imprese assegnatario dei lavori.

(Econews 22.1.2010)

2. Il centro logistico di Zahony tra le priorità dell'agenda economica Ungheria-Cina

Il Segretario di Stato del Ministero dell'economia, Zoltan Mester, ha reso noto che durante la recente riunione della Commissione mista economica dei due paesi, un argomento prioritario è risultato essere il progetto, del valore di qualche miliardo di fiorini, della costruzione del centro logistico di Zahony, nel nord-est del Paese, che diventerà il più importante centro di smistamento merci tra l'occidente e l'oriente. L'Ungheria è il secondo partner commerciale nell'Europa centro-orientale e la Cina è il partner più importante dell'Ungheria, al di fuori dell'Europa. Il governo cinese finanzia la cooperazione tra la ungherese MOL e la sua omologa cinese Sinopec e, secondo dati cinesi, le esportazioni ungheresi in Cina hanno raggiunto un valore annuo di 1,2 mld di dollari mentre le importazioni sono di 6,8 mld di dollari.

(Econews 26.1.2010)

ENERGIA E AMBIENTE

1. Il trio Spagna-Belgio-Ungheria si impegna sulle priorità ambientali.

Il trio della Presidenza UE 2010-2011 ha definito le priorità del settore della protezione ambientale. L'Ungheria ha proposto di dare rilievo speciale a cinque aree, incluse le tematiche relative alla valutazione del 6° programma ambientale in fase conclusiva, la preparazione del prossimo programma, lo sviluppo sostenibile, i cambiamenti climatici, la gestione dell'acqua e la diversità biologica. I tre Paesi hanno inoltre proposto altre 21 aree per le quali studiare le priorità durante la loro Presidenza.

(Econews 26.1.2010)

Resp.: Sezione economico-commerciale Cons. Marco Petacco

red.: Costantino